

5. ANIMA E SPIRITO

Padre è un nome che a noi serve, ma Colui che È non ha nome, non ha sesso, ma ha Tutto nell'insieme, è il Verbo. Il Verbo non si può chiamare... il Verbo si può... respirare! E il flusso e riflusso non può essere in un'unica direzione poiché il Padre è in tutte le direzioni... e allora È! 31.08.2013



Ogni corrente religiosa e di pensiero ha dato, nel tempo, la sua definizione di “Anima” e, anche se i termini possono variare, tutti concordano nel definirla il “Soffio Vitale” quel quid che unisce, che fa da tramite, fra lo Spirito e il corpo materiale. In maniera molto approssimativa si può dire che l'anima sia quel principio che “anima” appunto, i corpi sottili di cui il “Quaternario Inferiore” dell'uomo è formato [corpo fisico, eterico, astrale, mentale] e quando il corpo fisico termina la sua vita terrena l'anima abbandona gradualmente il quaternario inferiore riunendosi allo Spirito, il “Ternario Superiore” [che nella filosofia Indù è chiamato Atma-Buddhi-Manas] e portando con sé le esperienze accumulate nella vita appena trascorsa.

Così l'anima è quella che, nel momento di una nuova incarnazione, riporta con sé le esperienze di tutte le vite passate e determina, in quella che si appresta a vivere, le caratteristiche uniche di quell'essere che sta nascendo e che saranno definite “personalità”, diversa di vita in vita, mentre l'individualità è quella dello Spirito che, immutabile si “avvale” dell'anima per compiere le varie esperienze evolutive [Paramatma = Spirito Supremo Trascendente e Jivatma = l'anima umana].

L'anima può vivere senza corpo e il corpo nulla può senza l'anima, ma attraverso la meditazione e la conoscenza di sé stessi l'anima può elevarsi riunendosi all'Anima Universale e ottenendo così, in quello stato, la visione della verità, la conoscenza e la percezione profonda della vera... Realtà!